

Draghi alle prese con i primi mal di pancia della maggioranza: scintille tra Pd e Lega

Zingaretti: "Da Salvini furbizia ipocrita", la replica: "Dem e M5S si scordino noi fuori dall'esecutivo"



Tra Lega e Pd, insoliti alleati di governo nella maggioranza allargata che sostiene il premier Draghi, sono volate scintille. La colpa? Tutta, si fa per dire, del Decreto riapertura, approvato due giorni fa in Consiglio dei ministri, con il Carroccio che chiedeva lo spostamento del coprifuoco dalle 22 alle 23 e Draghi che ha però dato retta alla linea prudentiale del ministro della Salute Speranza lasciando tutto così com'era.

GHIONNI a pagina 5

TRECENTOMILA LE IMPRESE IN CRISI DI LIQUIDITÀ



Laddove la pandemia è causa di disastri, 40mila gli imprenditori vittime dell'usura

ESPOSITO a pagina 6

INTERVENTO DEL SEGRETARIO GENERALE DEL CGIE

Schiavone: "Tra l'apertura di nuove sedi consolari e la messa in sicurezza delle vite umane, le priorità sono incontrovertibili"



La notizia comunicata durante i lavori del vertice di Andorra dei paesi Iberoamericani dal Presidente del consiglio dei ministri spagnolo, Pedro Sanchez, di destinare parte dei loro vaccini contro il coronavirus ai paesi dell'America latina e dei Caraibi entro l'anno corrente incontra l'interesse del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero.

a pagina 3

Più tempo per denunciare

di FLAVIA ZERBA

Al mio esame orale di avvocato mi chiesero, tra le altre, di parlare del reato di violenza sessuale. "In particolare - disse il Professore di Diritto Penale - si soffermi sui tempi della vittima per sporgere querela".

Ecco, tutt'un tratto, appena ho visto il video di Grillo mi è venuta in mente la mia risposta a quella domanda.

"Il tempo per la denuncia da parte di una vittima di violenza sessuale non è mai abbastanza visto che è un trauma che si porterà dietro per tutto il resto della vita (avevo esordito) tuttavia, il legislatore, prendendo atto della necessità di rendere i termini "congrui" li ha duplicati rispetto a quelli precedentemente previsti dalla norma".

Così avevo risposto, ai tempi.

E, quando ho sentito quella frase, in quel video, "ha denunciato dopo BEN 8 giorni" ho pensato che una frase del genere poteva essere pronunciata solo da uno che non ha minimamente idea (...)

LA STORIA



Luigi Casini nel '65 apre" a Montevideo la sede della Rai Latinoamericana

a pagina 2

segue a pagina 3

Gli emigranti italiani che sbarcarono nel secondo dopoguerra avevano un livello di istruzione superiore a quello della prima ondata migratoria e parlavano un italiano più formale, riuscendo a differenziarlo dallo spagnolo ed evitando miscele linguistiche.

Scrivono uno storiografo italiano: "Oltre a parlare i loro dialetti regionali, tendevano ad avere, in maggior o minor misura, una certa conoscenza dell'italiano standard. È il caso dei valdesi, che parlavano patois, francese e, in misura minore, italiano. Ciò era legato alla situazione in Italia, dove si imponeva l'italiano standard come lingua comune a tutte le classi sociali e l'italiano si stava gradualmente perdendo. Anche se la diffusione dell'italiano standard fosse in aumento, il suo uso non era ancora radicato e non era stata sviluppata una versione colloquiale o informale. Per questo gli immigrati cominciarono a sviluppare una varietà popolare di italiano al di fuori del paese di origine, costretti ad usare quella lingua in modo efficace nelle interazioni orali informali con italiani di altre origini regionali".

La forte presenza di connazionali nel territorio uruguayano ha dato origine alla stampa scritta in italiano, avvenuta principalmente dalla metà dell'Ottocento fino ad oggi con GENTE D'ITALIA. Tra gli anni '60 e '70 sono apparsi programmi radiofonici in italiano: «La Rai a cui ricorsero conduttori, attori e doppiatori che in questo modo potrebbero anche aiutare a non perdere la pronuncia della bella lingua», ha affermato il giornalista italo-uruguayano Federico Guiglia. Fu proprio la ca ridare un forte impulso alla cultura italiana. L'allora Consiglio Amministrativo della Rai Radiotelevisione Italiana, dopo aver aperto una sede nel 1963 a New York, ritenne opportuno di fare lo stesso

STORIA DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA IN URUGUAY

Luigi Casini nel 1965 "apre" a Montevideo la sede della Rai Latinoamericana e ne diventa il direttore



in Sudamerica, dove risiedevano molti più italiani che nel Nord. Dal 1965 al 2011 la Sede ha operato attraverso la diffusione di programmi italiani e soprattutto, dopo il 1996 con l'avvento di RAI International, trasformata nel 2007 in RAI Italia.

Intanto, nel 1991, il Centro Assistenza Scolastica Italia Uruguay (CASIU) ha aggiunto l'insegnamento dell'italiano in più di settanta scuole pubbliche uruguayane situate in zone popolate da discendenti di italiani, raggiungendo circa 14.000 studenti di quarto, quinto e sesto grado. È stata un'iniziativa finanziata dal Ministero degli Affari Esteri italiano. Fino al 2019 i corsi di italiano sono stati tenuti in trentasette scuole primarie, ventiquattro delle quali situate nell'entroterra del Paese, raggiungendo un totale di quattromila studenti. Nel 2006 fu abolito nel paese lo studio obbligatorio dell'italiano e lo stesso Consiglio dell'Istruzione, ha deciso di abolire lo studio della lingua italiana nelle

scuole secondarie, una decisione che ha generato forti critiche da parte dei 150 insegnanti che in quel momento insegnavano la materia, inviando anche una lettera di protesta al Presidente della Repubblica Tabaré Vázquez. Ovviamente, anche il direttore dell'Istituto Italiano di Cultura de Montevideo non fu d'accordo con questa deci-

sione, affermando, nel 2019 che "L'italiano è il patrimonio linguistico, conosciuto o dimenticato, del 40% della popolazione dell'Uruguay". Oltre all'Istituto Italiano di Cultura, altri I centri che sono stati incaricati dell'offerta dei corsi di lingua sono la Facoltà di Lettere e Filosofia e Scienze dell'Educazione e la Società Dante Alighieri.

IILA ALLA XXVII CUMBRE IBEROAMERICANA

Il Segretario Generale dell'IILA, Antonella Cavallari, accogliendo l'invito della Segretaria Generale della SEGIB, Rebeca Grynspan, ha partecipato in qualità di invitato speciale alla XXVII Cumbre Iberoamericana. La Cumbre (organizzata da Andorra, paese che ha assunto la Segreteria pro tempore della Conferenza Iberoamericana) si è svolta in modalità semi-presenziale ed è stata la prima occasione, dall'inizio della pandemia di COVID-19, in cui i 22 capi di Stato della Regione si sono potuti riunire per parlare di soluzioni concrete per la ripartenza in ambito economico, sociale e ambientale discutendo il tema "Innovación para el desarrollo sostenible - Objetivo 2030. Iberoamérica frente al reto del coronavirus". Evidente in tutti gli

interventi la necessità di trovare soluzioni alle profonde disuguaglianze nella distribuzione dei vaccini, condizione essenziale per garantire la ripartenza. La SG Cavallari, che ha definito la Cumbre "un momento fondamentale di riflessione sui temi che formano parte dell'agenda sia dell'Europa che dell'America Latina", ha sottolineato la necessità di coordinare tutti gli sforzi per aiutare la Regione ad uscire dalle diverse crisi - sanitaria, economica e sociale - provocate dalla pandemia ed ha proposto a tal fine di concentrare le possibili sinergie su temi specifici come diplomazia sanitaria, transizione ecologica, sviluppo e sostenibilità delle piccole e medie imprese, già al centro dell'agenda sia di SEGIB che di IILA.

GENTE d'Italia

Gruppo Editoriale Porps Inc.
7110 Fairway Drive apt. L13
MIAMI LAKES, FL 33014 (USA)
Tel. 305-2971933
Copyright © 2000 Gente d'Italia
E-Mail: genteditalia@aol.com;
gentitalia@gmail.com
Website www.genteditalia.org
Stampato nella tipografia de El País:
Ruta 1 Km 10 esquina Camilo Cibils,
Deposito legal 373966, Montevideo.

Amministrazione
650 N.W. 43RD Avenue
MIAMI, 33126 FLORIDA (USA)

Uruguay
Soriano 1268 - MONTEVIDEO
Tel. (598) 27094413
Ruta 1, Km 10, esq. Cno Cibils CP
12800
Tel. (598) 2901.7115 int. 604

DIRETTORE
Mimmo Porpiglia

REDAZIONE CENTRALE
Francesca Porpiglia
Stefano Casini
Blanca de los Santos
Matteo Forciniti
Matilde Gericke
Francisco Peluffo

REDAZIONE USA
Roberto Zanni
Sandra Echenique



"L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giuri e del Comitato di Controllo".
Uruguay e Sud America
Pubblicità ed abbonamenti:
Tariffe di abbonamento: Un anno usd \$ 300,00 sei mesi usd \$ 165,00 (più spese postali). In Europa Euro 400,00 (più spese postali). Sostenitori un anno \$ 5000,00. Una copia usd \$ 1,25. Arretrati il doppio Porps International Inc. Impresa no-profit "Contributi incassati nel 2019: Euro 903990,60. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70.

INTERVENTO DEL SEGRETARIO GENERALE DEL CGIE

Schiavone: "Tra l'apertura di nuove sedi consolari e la messa in sicurezza delle vite umane, le priorità sono incontrovertibili"

La notizia comunicata durante i lavori del vertice di Andorra dei paesi Iberico-americani dal Presidente del consiglio dei ministri spagnolo, Pedro Sanchez, di destinare parte dei loro vaccini contro il coronavirus ai paesi dell'America latina e dei Caraibi entro l'anno corrente incontra l'interesse del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, che ripropone al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale quanto già richiesto all'inizio dell'anno: programmare aiuti straordinari sanitari e l'invio di vaccini anticovid ai paesi in via di sviluppo nei quali sono presenti le comunità italiane. L'Americana latina e l'Africa dovrebbero essere, senza indugi, i continenti destinatari di questi interventi di solidarietà.



L'iniziativa promossa dal governo spagnolo è inserita nelle attività legate alla cooperazione internazionale e sarebbe riconducibile, tra le tante cose, ai legami storici, culturali, politici ed anche commerciali esistenti tra Madrid e i paesi latino americani. Il presidente Sanchez ha promesso almeno 7,5 milioni di dosi da inviare

quest'anno in America latina e nei Caraibi appena il 50% della popolazione spagnola sarà vaccinata. I Consiglieri del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero residenti in quelle aree del mondo hanno più volte anticipato queste richieste, consapevoli che nel programma dell'organizzazione mondiale della salute i medici-

nali necessari a vaccinare gran parte della popolazione arriveranno in quei paesi con anni di ritardo. In merito alla pandemia le notizie che ci giungono dal Brasile, dal Venezuela e da altri paesi africani ci sollecitano ad alzare gli occhi oltre i nostri confini nazionali, nonostante il travagliato momento che sta vivendo l'Italia.

Si è consapevoli che non è appropriato o pertinente paragonare l'emergenza sanitaria con le attività di programmazione ordinaria, ma ci teniamo a sottolineare che tra l'apertura di nuove sedi consolari, come riportato dal quotidiano in lingua italiana di Montevideo Gente d'Italia, e la messa in sicurezza delle vite umane, le priorità sono incontrovertibili.

Michele Schiavone
Segretario Generale CGIE

CORONAVIRUS

Pfizer identifica dosi falsas en México y Polonia



El laboratorio Pfizer identificó algunas falsas dosis de su vacuna para el Covid en México y en Polonia, reportó el Wall Street Journal, subrayando que las vacunas fueron secuestradas por las autoridades locales y sometidas a tests de parte de la compañía, que confirmó las falsificaciones. En México, unas 80 personas recibieron la falsa vacuna, vendida por 1.000 dólares la dosis. En Polonia, las autoridades refirieron que a nadie se le dieron falsas vacunas y que las dosis no auténticas, "probablemente de sueros antiarrugas", fueron halladas en el departamento de un hombre.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Più tempo per denunciare

(...) di cosa sia il reato di violenza sessuale, dei tempi per denunciarlo e tantomeno dello stato d'animo di chi subisce la violenza. Quel forte disorientamento della vittima, tanto commentato dalla giurisprudenza (ragion per cui, a volte, è necessario un sostegno psicologico), quel rifiuto inconscio di chi addirittura cerca mentalmente di rinnegare di esser stata vittima temendo il giudizio popolare o la ritorsione del reo. Ecco, per chi non l'avesse ancora capito, il motivo per cui i termi-

ni per presentare querela sono, oggi, di ben 12 mesi dal reato (e, pertanto, 8 giorni sono un battito di ciglia!) perché la vittima, evidentemente, ha bisogno di più tempo per poter comprendere, farsi forza, denunciare e procedere. A dirlo è stata la legge numero 69 del 2019 che è intervenuta su tutti reati sessuali primo tra tutti il 609 bis del codice penale. Un intervento teso, da un lato, a inasprire le pene, per l'ipotesi-base e per le aggravanti speciali, dall'altro ad allargare i casi di

procedibilità d'ufficio ed i termini per proporre la querela (radoppiandoli, appunto). E, per chi ancora non lo sapesse... "il reato punisce con la reclusione da 6 a 12 anni chiunque, con violenza o minaccia o mediante abuso di autorità, costringe taluno a compiere o subire atti sessuali". Reato per il quale è previsto l'arresto, è vero, ma solo per chi viene colto in flagranza di reato e non per chi, fino all'oltre ogni ragionevole dubbio, deve essere considerato innocente fino a prova con-

traria. Ebbene sì, per tornare a "quel video" che sta facendo tanto discutere e che, da avvocato, non potevo non commentare, cercando di mettere qualche punto giuridico fermo, fino a quella prova provata avremo solo una vittima che ha denunciato, non anche un colpevole da condannare. Ah, già, per chi se lo fosse chiesto, dopo la mia risposta, sono stata abilitata alla professione forense, e il Presidente della commissione era un uomo...

FLAVIA ZERBA

L'ANALISI

La Coldiretti: "Covid: al chiuso l'85% degli incassi dei ristoranti"

L'85% degli incassi di bar, ristoranti e agriturismi in Italia deriva dal servizio al bancone e al tavolo negli spazi interni dei locali. E' quanto stima la Coldiretti in riferimento alla richiesta delle Regioni al Governo di consentire nel rigoroso rispetto dei protocolli di sicurezza, l'effettuazione dei servizi di ristorazione sia al chiuso che all'esterno. Una

richiesta che – sottolinea la Coldiretti – riguarda ben 360mila realtà diffuse lungo tutta la Penisola drammaticamente provate dalle chiusure che hanno pesato sui bilanci e sui livelli occupazionali. Ma a beneficiare delle riaperture al chiuso e all'aperto sarebbe a cascata l'intera filiera agroalimentare con 1,1 milioni di tonnellate di cibi e di vini inven-

duti dall'inizio della pandemia. Si stima che 330mila tonnellate di carne bovina, 270mila tonnellate di pesce e frutti di mare e circa 220 milioni di bottiglie di vino non siano mai arrivati nell'ultimo anno sulle tavole dei locali costretti a un logorante stop and go senza la possibilità di programmare gli acquisti anche per prodotti fortemente deperibili.

IL CASO Vedute differenti tra enti locali ed esecutivo sul tema dell'apertura delle scuole e sul coprifuoco

Le Regioni all'attacco del governo: "Draghi ci incontri prima del Dl"

Rabbia delle Regioni che non ci stanno su alcune regole del nuovo Dl Covid, in particolare sulle decisioni prese sulla scuola e sul coprifuoco che non soddisfano gli enti locali e per questo ieri hanno chiesto un incontro urgente al premier Mario Draghi affinché ci siano dei cambi prima della pubblicazione del Decreto. In pratica, non piacciono le norme che fissano il rientro in classe degli studenti delle superiori salite dal 60 al 70%, e confermano il coprifuoco alle 22 mentre era stata chiesta la proroga fino alle 23. Nell'atto pratico, è stato il presidente della Conferenza delle Regioni Fedriga a inviare una lettera al primo ministro chiedendogli

appunto un nuovo appuntamento. "Sulla scuola – ha spiegato colui che è anche il governatore del Friuli attaccando il governo – c'è un problema politico-istituzionale importante: l'aver cambiato un accordo siglato con la Conferenza delle Regioni, con i Comuni tramite l'An-ci, e con le Province tramite l'Upi, ovvero per una scuola che aveva un range di presenza dal 60 al 100% in base alla disponibilità di mezzi pubblici e alle differenze tra le regioni. Non è possibile che si prende un accordo e poi non viene rispettato, si rischia un cortocircuito". Il governatore del Veneto Luca Zaia (cui si sono accordati anche Toti della Liguria



Luca Zaia

ed Emiliano della Puglia) si fa invece portavoce del malcontento per il coprifuoco: "Con la chiusura alle 22 fino a fine luglio, mettiamo a rischio la stagione turistica. Non esiste. Il cliente ci mette una vita a fartelo e un secondo a perderlo: "Quello che dice oggi l'ambasciatore americano fa venire i brividi. Voi comprereste un pacchetto vacanza col rischio di chiudervi in albergo alle 22? E' chiaro che poi i turisti guardano altri Paesi che non hanno il coprifuoco". A cercare di stemperare le tensioni, la ministra Mariastella Gelmini: "Il coprifuoco non resterà in vigore fino al 31 luglio e sulle scuole le regioni possono delegare".

AZIENDA ITALIANA

La promessa di Reithera: "Vaccino pronto dopo l'estate"



Continua senza sosta la sperimentazione del vaccino italiano Reithera, giunto in fase 2-3 della sperimentazione clinica, avviata lo scorso mese, del vaccino Grad-Cov2 contro Covid-19 basato sulla tecnologia proprietaria dell'adenovirus isolato dal gorilla, una tecnologia simile a quella di altri vaccini già approvati dall'Ema. "Se la sperimentazione procederà secondo i piani stimiamo di portarla a termine dopo l'estate" spiega la nota dell'azienda di Castel Romano che porta la firma della presidente Antonella Folgore che così conclude: "Abbiamo riscontrato una forte adesione e partecipazione allo studio di fase 2, grazie all'impegno dei numerosi centri clinici e sperimentatori coinvolti, al supporto di Invitalia e dell'Inmi Spallanzani, oltre alla dedizione del team di ReiThera".

I DATI

Alti i numeri di contagi e morti, ma calano le terapie intensive

16.232 nuovi casi di Coronavirus a fronte di 364.804 tamponi eseguiti e 360 morti nelle ultime 24 ore in Italia. Sono i dati forniti dal ministero della Salute in merito alla diffusione del Covid in Italia. In totale, dall'inizio della pandemia, hanno perso la vita 118.357 persone. Buone notizie dal fronte ospedali: calano di 55 unità le terapie intensive e di 690 i ricoverati negli altri reparti Covid. Sono 19.125 le persone guarite nelle ultime 24 ore.

IL MISTERO

AstraZeneca: "A noi non risulta alcuna azione legale dell'Ue"

La mattinata di ieri è stata un susseguirsi di voci che parlavano fortemente di un'azione legale della Commissione europea nei confronti di AstraZeneca per il mancato impegno di distribuzione del vaccino che di fatto ha fatto ritardare la campagna vaccinale. Ma l'azienda anglo-svedese ha fatto sapere di non essere "a conoscenza di alcun procedimento legale e continua a tenere discussioni regolari sulla fornitura con la Commissione e gli Stati membri".

IL PIANO ATTESO IN CDM: ENTRO IL 30 DOVRÀ ESSERE CONSEGNATO A BRUXELLES

Recovery, oggi il primo esame del Pnrr

di STEFANO GHIONNI

Tra Lega e Pd, insoliti alleati di governo nella maggioranza allargata che sostiene il premier Draghi, sono volate scintille. La colpa? Tutta, si fa per dire, del Decreto riapertura, approvato due giorni fa in Consiglio dei ministri, con il Carroccio che chiedeva lo spostamento del coprifuoco dalle 22 alle 23 e Draghi che ha però dato retta alla linea prudenziale del ministro della Salute Speranza lasciando tutto così com'era. Morale: la Lega non ha votato il decreto, in segno di protesta, e con gli alleati sono volate scintille. Il segretario dem Letta ha puntato il dito contro Salvini invitandolo a "decidere, una volta per tutte, se sta al governo o se sta all'opposizione" perché, ha detto "stare in entrambi è impossibile, evidentemente". Non meno tenero è stato il suo predecessore ai vertici del Nazareno Zingaretti secondo cui da Salvini è arrivata una "furbizia ipocrita" e quello di Draghi "è un governo con tante anime e idee diverse, però dobbiamo trovare una sintesi, i partiti decidono se stanno al governo o all'opposizione, se stanno al governo si assumono le responsabilità". Piccata la replica del

Recovery plan, ci siamo. Inizia oggi, in Consiglio dei ministri, il viaggio del Pnrr, il programma di investimenti che l'Italia, come ogni Paese Ue, deve presentare per poter ricevere i fondi (per il nostro Paese 209 miliardi di euro) previsti nell'ambito di Next Generation Eu, lo strumento messo in campo da Bruxelles per rispondere alla crisi provocata dal Covid-19. Il piano sarà oggetto di due diverse riunioni. Una è prevista oggi, per un primo esame del testo. Poi, tra lunedì

e martedì il premier illustrerà il piano alle Camere. Solo dopo, tra il 28 e il 29 aprile, dovrebbe esserci il secondo Cdm, per l'esame e il voto finale del programma, prima dell'invio alla Commissione Ue il 30 aprile. "Uno degli obiettivi" del Next Gen "è supportare la transizione ambientale in Europa. Il 10% del piano, circa 70 miliardi di euro, andrà in investimenti in infrastrutture green, economia circolare e mobilità sostenibile solo in Italia" ha spiegato il premier Draghi.



Riapertura, prime rogne per Draghi: Pd e Lega litigano sul "coprifuoco"

Decreto Riaperture, dem contro Salvini: "Sei al governo o all'opposizione?"



Mario Draghi

segretario leghista che, sia pur confermando la fedeltà a Draghi, il giorno dopo lo strappo, ha attaccato i democratici. "Dobbiamo tenere duro. Siamo entrati in un governo strano, ma abbiamo le spalle larghe. Pd e 5 Stelle sperano che la Lega esca dal governo? Se lo scordino! Il nostro obiettivo è la libertà: senza supporto scientifico, è folle pensare che dopo le 22 uno debba giustificare di essere per strada, nel Paese dove lavora e paga le tasse".

COMM. INCHIESTA

"Il Centrodestra sostenga la petizione"

Uso politico della giustizia: serve una "commissione d'inchiesta". La chiede Amedeo Labocetta, ex deputato, presidente dell'associazione Polo Sud che, a tal proposito, ha lanciato una petizione popolare. "In pochi giorni - spiega - ha raccolto 1.700 firme".

E "molte altre adesioni stanno arrivando, segnale evidente che gli italiani vogliono far luce su quanto accaduto". "Le forze politiche che più di altre sono state vittime dell'uso politico della giustizia dovrebbero fare una battaglia strenua per sapere la verità e interrogare i protagonisti diretti delle distorsioni su un tema così delicato come quello della giustizia" prosegue Labocetta chiedendo a "Berlusconi, Meloni e Salvini" di sostenere "la petizione" e poi di battersi "affinché venga costituita".

IL CASO Grillo, l'appello di 13 pentastellati iscritti alla piattaforma Rousseau

"Separare vicenda familiare da M5S"



Beppe Grillo

Il "caso Grillo", con l'accalorato video con il quale il garante del Movimento ha difeso il figlio Ciro dall'accusa di stupro, rischia di travolgere il M5S. Ne sono convinti 14 attivisti iscritti alla piattaforma Rousseau i quali, in una lettera indirizzata al Fatto Quotidiano, lamentano che quella "vicenda" potrebbe "essere usata dagli avversari politici per attaccare e indebolire in modo strumentale il M5S". Secondo i firmatari è necessario "considerare separatamente" la vicenda umana e giudiziaria di Grillo e quelle del Mo-

vimento, "lasciando che la giustizia faccia il proprio corso". "Gli iscritti, gli attivisti e tutti quelli che si riconoscono nella base del Movimento - prosegue la lettera - vivono ormai da mesi una situazione conflittuale in cui i vertici non comunicano con la base, i portavoce eletti in Parlamento sotto il simbolo del M5S confliggono tra loro su questioni incomprensibili, mentre tutta la nazione è in stato di difficoltà, con 15 milioni di poveri in arrivo". Dagli attivisti arriva infine "un'esortazione a serrare le fila".

TRECENTOMILA LE IMPRESE IN CRISI DI LIQUIDITÀ

Laddove la pandemia è causa di disastri, 40mila gli imprenditori vittime dell'usura

di FRANCO ESPOSITO

L'assalto degli usurai. Cinici cavalatori della pandemia, puntano dritto sugli immani disagi delle imprese in crisi di liquidità. Un reprint di Confcommercio fornisce dati allarmanti. Sotto scacco della criminalità organizzata sarebbero attualmente 40mila imprenditori. "Con modi rassicuranti ti trascinano all'inferno", assicura un ristoratore romano già vittima di usura, a rischio di finire per la seconda volta nella stessa situazione. Reduce da cinque anni d'inferno, si è rivolto all'Ambulatorio Antiusura Confecommercio di Roma. Ha denunciato gli estorsori. "L'unico modo per uscirne". Il ricorso all'usura è la prima avvisaglia della poderosa spallata della criminalità sull'economia. Confcommercio ritiene che dal 2019 a oggi il fenomeno sia cresciuto di quattordici punti percentuali. L'aumento interessa le imprese di commercio della ristorazione e dell'alloggio. "Esperienze dirette di usura hanno subito 40mila imprenditori, sottoposti a pressioni per vendere la propria azienda". Circa 300mila denunciano crisi di liquidità, non avendo ottenuto un prestito o la cifra loro concessa non è sufficiente. L'usura come piaga sociale nei momenti di crisi. Un problema che diventa più grave di giorno in giorno. Confcommercio lo ha analizzato in occasione dell'ottava edizione della Giornata delle legalità. In Italia, nel 2020, le imprese hanno subito una riduzione del volume di affari. Oltre un terzo ha accusato momenti di strangolamento in un combinato pericolosissimo, mortale. La mancanza



di liquidità unita alla difficoltà sostanziale di accesso al credito. Richiesti da Confcommercio, con insistenza, non solo indennizzi adeguati e tempestivi, ma anche "morbide fiscali e creditizie, ampie ed esclusive, la sospensione e la rateizzazione degli impegni fiscali e possibilità più ampie di accesso al credito".

Privi di fatturato all'improvviso, senza liquidità e senza credito, e con i costi da pagare, questi imprenditori in forte difficoltà si sono ritrovati alla canna del gas. "Facili prede per la criminalità organizzata e le pratiche di usura". Ora sono davanti alla prospettiva delle riaperture. In previsione di un possibile

auspicato ritorno alla normalità, il Ministero dell'Interno assicura massimo rigore nei controlli. Nell'intento e nell'ottica di non vanificare i sacrifici fatti. L'allarme di Confcommercio è infatti pienamente condiviso dal titolare del dicastero governativo, il ministro Luciana Lamorgese. In ambito governativo, l'usura è ritenuta "il tipico reato spia sintomatico della penetrazione della criminalità organizzata che approfitta della mancanza di liquidità delle imprese". Ne consegue l'organizzazione di una sorta di welfare alternativo per le famiglie che poi rimangono incastrate nell'ingranaggio. E spesso – quasi sempre – stritolate.

L'ALLARME DI CONFCOMMERCIO

Secondo quanto riportato dall'Ufficio Studi di Confcommercio, nel 2020 il fenomeno usura è in aumento per 1 imprenditore su 4. Inoltre, 300mila aziende rischiano di chiudere: pesano la mancanza di liquidità e le difficoltà di accesso al credito. Non bastano le riaperture all'aperto: penalizzata la metà delle imprese

tro è totalmente sfiduciato. Le imprese del Nord hanno patito di più le conseguenze della pandemia, "eppure è il Sud ad apparire più soggetto a shock negativo". La valutazione da parte delle microimprese nelle principali città presenta questi dati: a Napoli il quarantuno per cento sta valutando la possibilità di chiudere definitivamente l'attività; il trenta per cento a Roma, il diciassette per cento a Firenze, l'undici per cento a Milano. La pressione della criminalità sulle imprese sarebbe la seguente. Inciderebbe per il cinquantacinque per cento a Bari, per il cinquantatré a Napoli, il cinquantadue a Firenze, il quarantadue per cento a Roma, il quaranta a Torino e per il trentasette e il trentaquattro rispettivamente a Milano e Padova. Considerevole il numero delle imprese potenzialmente a rischio usura in Italia: un milione 312mila nel 2020, a fronte di 992mila 790 nel 2018. Circa 300mila il numero dei prestiti non concessi nel 2020; poco più di 100mila nel 2028.

La diffusione dell'usura sul territorio mette al primo posto Napoli, seguita da Bari, Palermo, Roma, Milano. Minima l'incidenza su Torino. Prevalgono in ogni caso, dovunque, le mancate denunce, in un panorama molto variegato. Si va dalla paura di subire ritorsioni da parte della criminalità (94%) alla speranza di riuscire a restituire il denaro ricevuto (58%), passando dalla percezione di essere soli nell'affrontare tutte le conseguenze (75%), dalla scarsa fiducia nella possibilità di avere giustizia e alla vergogna di dover ammettere di essersi rivolti a un usuraio.

Per uscirne o schivarne la micidiale insidia, non c'è altra strada che denunciare gli usurai.

E i loro diabolici ingranaggi. Confcommercio ci tiene a informare sugli imprenditori soggetti a usura che mai "dovranno ritenersi soli, siamo con voi e con le istituzioni". Parole e impegni hanno valore di appello.

Poi, la buona notizia, incoraggiante e per certi versi rasserenante. L'indice dei reati è calato del venti per cento in un anno. Mentre il fenomeno dell'usura ha registrato un aumento percentuale: 222 denunce nel 2020, il sedici per cento in più rispetto al 2019. Nel Friuli Venezia Giulia si è passati da un caso denunciato nel 2019 a otto nel 2020. E anche questo rilievo deve indurre a un minimo di riflessione. In particolare nel settore delle piccole e medie imprese, "autentici motori del Paese", come da definizione del ministro Luciana Lamorgese.

Swg ha effettuato un sondaggio tra 700 imprenditori del terziario. Uno su quat-

INFORME DE NBC NEWS: CIENTOS O MILES DE KILÓMETROS EN AVIÓN A ESTADOS UNIDOS

Latinoamericanos viajan para vacunarse

Los latinoamericanos adinerados están viajando a Estados Unidos para vacunarse contra la Covid-19, en lo que los especialistas consideran como una "cuestión de supervivencia".

Un informe de NBC News destacó hoy que cada vez son más las personas de Latinoamérica que viajan cientos o miles de kilómetros en avión a Estados Unidos sólo para conseguir una vacuna contra el Covid-19.

La desigualdad alimenta el turismo de vacunas, afirmó Ernesto Ortiz, experto en salud global de la Universidad de Duke.

Uno de los mejores ejemplos es Perú, donde solo el 2% de las personas han sido vacunadas.

Según la misma fuente, en algunos casos los viajeros, apenas arriban a algún aeropuerto de Estados Unidos, se dirigen directamente a los sitios de vacunación.

Desde políticos, personalidades de la televisión y del mundo del espectáculo, ejecutivos de negocios y deportistas, figuran entre los viajeros.

Personas de mayores recursos de América Latina está alquilando aviones, reservando vuelos comerciales, comprando boletos de autobús y rentando autos para vacunarse en Estados Unidos debido a la falta de suministro en sus respectivos países.

El informe citó el caso de Virginia González y su esposo, que volaron de México a Texas y luego abordaron un autobús hacia un centro de vacunación.

Más tarde, volvieron a hacer el viaje para una segunda dosis. La pareja de la ciudad de Monterrey, siguió el consejo del médico que trataba al esposo por cáncer de



próstata.

En total, realizaron más de 2.000 kilómetros en dos viajes de ida y vuelta.

"Es una cuestión de supervivencia", dijo González sobre recibir la vacuna Covid-19. "En México, los funcionarios no compraron suficientes dosis. Es como si no les

importaran sus ciudadanos". A pesar de las quejas, y con una población de casi 130 millones de personas, México ha obtenido más vacunas que muchas naciones latinoamericanas. Fueron alrededor de 18 millones de inmunizantes hasta el lunes pasado, con dosis prove-

nientes de Estados Unidos, China, Rusia e India.

La mayoría de los demás países latinoamericanos, excepto Chile, se encuentran en la misma situación o en la mayoría de los casos, peor.

Personas de Argentina, Brasil, Paraguay, Perú y Colom-

bia, se encuentran entre los turistas que viajan sólo por una vacuna.

En México, el negocio de los vuelos fletados a Texas está en auge.

A principios de este mes, 19 jugadores del equipo de fútbol profesional de Monterrey, conocido como Rayados, volaron a Dallas para vacunarse.

En Perú, Hernando De Soto, un economista que se postuló para presidente, enfrentó una reacción violenta después de admitir que viajó a Estados Unidos para vacunarse. Personalidades de la televisión han publicado en las redes sociales sobre sus viajes, con la clásica foto al recibir el certificado de vacunación. Esas acciones despertaron en algunos casos el desprecio de muchos espectadores que los acusaron de hacer alarde de su privilegio.

EL 21 DE ABRIL DE 1932

La fundación de Casa d'Italia

El 21 de abril de 1932 en una finca de las calles Florida y Soriano de nuestra ciudad de Montevideo, se reunía un grupo de inmigrantes italianos para proceder a la fundación de CASA D'ITALIA.

Eligieron el 21 de abril por ser la fecha de fundación de Roma.

Dentro de las resoluciones que tomaron, una de ellas fue buscar un lugar para alquilar y comenzar el funcionamiento de la novel institución, pero también marcaron la fecha para la primera Asamblea de Casa d'Italia.

La fecha elegida para la Asamblea no tenía ninguna significación en 1932 pero luego de la 2da Guerra Mundial sí la tuvo. La primera Asamblea de Casa d'Italia se realizó el 2 de Junio de 1932. Hoy el 2 de junio es la fecha Nacional de Italia. Casa d'Italia tuvo su primera sede en la Av. 18 de Julio enfrente a la actual Intendencia Municipal de Montevideo,

luego de unos años se trasladó a la calle Agraciada (hoy Av. del Libertador) y Lima. Siempre se pensó en contar con una sede propia pero por muchos años no fue posible hacerlo.

Ese sueño se concretó en 1984 y el 18 de noviembre de ese año se inauguró con la presencia de las autoridades diplomáticas y de la colectividad italiana la actual sede propia de 1050 mt.2. ubicada en la calle Liber Arce 3377 en el barrio de Pocitos Nuevo.

Fue una semana antes de las elecciones nacionales de 1984, que marcó el retorno a la democracia, para el Uruguay. Desde ese día hasta ahora las diferentes comisiones directivas han ido realizando muchas actividades, siempre manteniendo un espíritu de cordialidad y realzando los valores que inculcaron los fundadores siempre con el espíritu de difusión de la cultura italiana en to-

das sus formas.

Hoy Casa d'Italia cumple 89 años con gran orgullo. Si fueran tiempos normales y no en un periodo de pandemia como el que estamos viviendo, estaríamos todos los socios y amigos participando de diferentes actividades.

Las circunstancias nos obligan hoy a comunicarnos por mail, teléfono, videos y no a reunirnos como amigos, como connacionales.

A través de estas líneas deseábamos recordar nuestra fecha y saludarlos a cada uno de Uds.

Esperemos reencontrarnos a la brevedad.

Consejo Directivo de Casa d'Italia
 CASA D'ITALIA
 Liber Arce 3377
 11600 Montevideo Uruguay
 Tel.: +598 2622 5196
 email: casaditalia@adinet.com.uy

NON SOLO SPORT E' opportuno ricordare alcune 'perle' di queste federazioni, anch'esse molto legate al business

Uefa, da che pulpito: ricordiamo gli errori, i passi falsi e gli scandali di chi moraleggia

Da che pulpito viene la predica? I baroni dell'Uefa, contrari al Circus della Superlega in rotta (per ora) e in nome di principi e valori, dimenticano qualcosa. Dimenticano che – proprio loro – li hanno bellamente calpestati in nome, guarda un po', di quel business. Che ora rinfacciano ad Andrea Agnelli e Florentino Perez. Scostiamoci da questa bufera e delle urla. Di UEFA, Fifa, Federazioni, Parlamento europeo, istituzioni sportive, media internazionali, tifosi, allenatori, giocatori. Persino delle società che avevano aderito al progetto non immaginando di precipitare in uno scenario tanto fragoroso. Sarà opportuno ricordare alcune "perle" di l'orsignori che sono finite sotto il tappeto. Ricordate la notte dell'Heyssel? La notte Champions di Juventus-Liverpool quando l'Uefa ordinò di giocare ugualmente tra i morti? Era il 29 maggio 1985. Sono già passati 36 anni. Sono morte 39 persone di cui 32 italiani. Partita sospesa. Dopo quasi un'ora e mezza di rinvio alle 21.40 le due squadre scendono in campo. La partita inizia "in una atmosfera surreale", commenta nel suo libro-saggio ("Morti di tifo", ed. Eraclea) Simonpietro Giudice. Che ricorda l'ordine UEFA di tirar dritto, in uno stadio voluto dai baroni nonostante fosse "fatiscente, piccolo, privo di uscite di sicurezza". Morale: una bolgia. Chocato, spento, il telecronista Bruno Pizzul. "Le istituzioni del calcio sono i mandanti di una strage che poteva essere evitata". Seconda perla l'11 settembre 2001. L'attacco terroristico al World Trade Center di New York causa 2.977 morti e 6.400 feriti. Il mondo



Joseph Blatter

intero assiste sotto choc al crollo delle Torri gemelle. Immagini impressionanti. Indimenticabili. E i baroni che fanno? Confermano il calendario serale delle partite. Lo spettacolo non può fermarsi. Il business prima di tutto. Ok Ceferin. "The show must go on". Non lo dicono anche gli attori? E noi chi siamo? Già, chi siete? Dei romantici e buoni maestri? Terza perla, più recente. Casi di Covid in Germania. I match di Coppa sono in pericolo. C'è il rischio concreto di perdere le gare. E denari. Che fare? Semplice. Spostare alcune partite a Budapest, nella Puskas Arena. Il calcio ha la precedenza sulla salute. Ciao Covid. Si va sul Danubio. Ma nell'armadio dei baroni si trova di tutto. L'Uefa è quella "che ha cambiato il format del torneo per aumentare voti elettorali e incassi" (copyright Tony Damascelli) ed è sempre quella che ha abolito la Coppa delle coppe dopo 36 edizioni perché non rendeva economicamente. E allora via alla fusione con la Coppa UEFA, oggi Europa League. E non parliamo dei prossimi Mondiali in Qatar (21 novembre-18 dicembre 2022; 5 città, 8 stadi). Tanto mistero. The Guardian, il prestigioso quotidiano inglese,

documenta ogni giorno quelli che chiama "scandali qatarini". E in molti si chiedono: perché questi mondiali si giocheranno nel periodo autunnale dell'emisfero boreale. Si tratta di una anomalia evidente. E poi: perché è stato scelto un Paese ad alto rischio con Arabia Saudita, da una parte, e Iran dall'altra. Cioè due Paesi che si fronteggiano minacciosamente. Perché? Oltretutto il Qatar ha una debolezza militare e demografica. Ci vivono tre milioni di stranieri a fronte di circa 300mila qatarini. I fondi del Qatar hanno acquisito squadre di calcio in Belgio, Spagna, Austria. In Italia sponsorizzano la Roma. E Al Jazeera, potente rete satellitare, è il terzo elemento del poderoso potere qatarino. Ha sostituito la CNN americana ed ha un bacino potenziale di 400 milioni di telespettatori. I suoi venti canali sportivi sono in grado di condizionare il calcio a livello mondiale. E questo i baroni lo fanno fin dai tempi di Sepp Blatter che tutto voleva tranne che i Mondiali in Qatar. La vecchia volpe svizzera, per 17 anni alla guida dell'Uefa, già immaginava il declino della Beneamata. Infatti.

ALL'OLIMPICO FINISCE 1-1

Un buon pari per l'Atalanta, per la Roma addio Champions

Un pareggio che fa più comodo all'Atalanta e taglia la Roma quasi definitivamente fuori dalla corsa alla Champions.

Termina 1-1 all'Olimpico, con i bergamaschi sempre più padroni del gioco e dominanti tra la metà del primo e del secondo tempo, dove Malinovskyi concretizza con la rete del vantaggio, la seconda consecutiva dopo quella da tre punti contro la Juve. Il rosso di Gosens, poi, restituisce fiducia ai giallorossi che trovano la via del pari con il gol dell'ex, Cristante. Il forcing finale dei padroni di casa non basta a regalare la rimonta, la Dea di Gasperini aggancia la Juve al 3° posto e lascia Fonseca a -10.

CLASSIFICA

Inter	76	Bologna	38
Milan	66	Udinese	36
Juventus	65	Genoa	33
Atalanta	65	Fiorentina	33
Napoli	63	Spezia	33
Lazio	58	Torino	31
Roma	55	Benevento	31
Sassuolo	49	Cagliari	28
Sampdoria	42	Parma	20
Verona	41	Crotone	15

AL MARADONA FINISCE 5 A 2

Cinquina del Napoli alla Lazio: il quarto posto dista due punti

Gara dalle emozioni forti al Maradona. Il Napoli parte forte e segna due gol in 12' con Insigne su rigore e con Politano. La Lazio colpisce un palo con Correa. A inizio ripresa la squadra di Gattuso sembra chiudere il match con i gol ancora di Insigne e di Mertens. La squadra di Inzaghi non molla e accorcia prima con Immobile e poi con Milinkovic Savic su punizione.

La reazione non basta ai biancocelesti, in Napoli allunga con Osimhen e vince 5-2. La squadra di Gattuso a -2 da Juve e Atalanta e a +5 sulla Lazio. I campani lunedì giocheranno a Torino contro i granata, gli uomini di Inzaghi ospiteranno il Milan.

IL CASO La sua posizione di padre nobile si era già complicata con la morte di Casaleggio

Il figlio del grillo parlante: ma il disgusto non fa ridere

di PIETRO LIGNOLA

Un comico che non fa ridere è una delle cose più tristi che si possa immaginare. Fino a ieri Beppe Grillo, già comico di professione, recitava nella parte di cofondatore del movimento cinque stelle. Certo, la sua posizione di padre nobile si era complicata con la scomparsa di Casaleggio padre, che aveva poi portato alla rottura con la piattaforma Rousseau. Certo, l'entrata in scena di Conte, che trasforma definitivamente il movimento protestatario in un partito tradizionale, non gli ha giovato: egli si sentiva più a suo agio con fanciullini che, invecchiando, non erano riusciti ad acculturarsi, ma solo a impraticarsi di trastole e cose simili. Ma era sempre rimasto il principe dei giustizialisti, surclassando quelli della sinistra ufficiale che non lo erano mai quando il sospettato era un compagno, perfino se era un "compagno che sbagliava". Grillo non la faceva buona a nessuno, egli era forse convinto di identificarsi con il grillo di Pinocchio, lui, la buona coscienza di un popolo imperfetto come quello italiano.

Ora il processo per stupro contro Grillo junior e i suoi amici è stato disseppellito dagli archivi giudiziari e questo il grande Beppe non riesce a sopportarlo. Ha vomitato un torrente d'indignazione e d'insinuazioni che nemmeno un garantista doc sarebbe riuscito a mettere insieme! Questo fa ridere? No, no, non ci siamo.

Il disgusto non fa ridere e, del resto, Grillo non mi ha mai strappato un sorriso, nemmeno quando avrebbe dovuto farlo per mestiere. Egli ora si è soltanto tolto la maschera che aveva indos-



A sinistra, **Ciro Grillo**.
Sopra, il padre, **Beppe Grillo**

sato per entrare in politica e appare a tutti quello che a me e molti altri è chiaro da tempo: egli è un uomo della nuova sinistra, piazzola nel peggiore dei modi e ferocemente giustizialista quando i suoi militanti in toga massacrano gli avversari.

Non li ho mai sentiti commiserare Bettino Craxi, fisicamente eliminato perché stava di traverso sulla loro strada, né si sono mai pen-

titi dell'indecente persecuzione contro Berlusconi. Non hanno consigliato ai compagni togati di lasciare in pace Salvini per evitare che la gente si convinca definitivamente che, tutto sommato, Palamara non rappresenta il peggio della magistratura.

Grillo è un estremista del giustizialismo, della stessa stoffa di quei manifestanti che gettavano le monetine a Bettino Craxi. Ma, come

tutti i supergiustizialisti, non può ammettere che la giustizia si occupi anche di lui e dei suoi. Questo è normale (nel senso di abituale, non di corretto), non fa ridere: se le labbra devono entrare in azione, è solo per sputare o per fare quel verso reso celebre da Eduardo. Ma cosa c'è di diverso rispetto ai tentativi di Speranza o di Arcuri di conservare una verginità persa con i rapporti occultati o

con le compravendite cinesi? Cosa di diverso rispetto al procuratore, trasferito perché faceva troppe distinzioni tra figli e figliastri? Cosa di diverso rispetto al silenzio calato su Bibbiano e dintorni? Femminofobia e me-too, come la corruzione e le stragi, vanno male sono se attribuite ad altri! Pensateci per un momento. I dem di oltre oceano non sono diversi dai nostri, dei quali Grillo è membro onorario, anche se subalterno. Ora stanno spingendo per combattere i russi e sobilano gli ucraini, ieri accusavano i russi di sostenere Trump, ma ieri e oggi sono sempre pronti a giurare che il figlio di Biden in Ucraina non ha mai messo piede, altro che stipulare contratti miliardari! Vero è, come si dice nella nostra lingua, che 'e figlie so' pièzze 'e còre, ma dovremmo prima risolvere il dubbio se quei padri un cuore ce l'abbiano o abbiano solo messo il portafoglio nella loro tasca preferita, quella a sinistra!

COVID, AMBASCIATA USA

"Non viaggiate in Italia, cautela per terrorismo"

"Non viaggiate in Italia a causa del Covid 19 ed esercitate una cautela accresciuta a causa del terrorismo". E' quanto si legge nel 'travel advisory' con data di ieri pubblicato sul sito dell'ambasciata americana a Roma, che pone a 4 il livello di allerta per il nostro Paese.

Nell'advisory si legge che "i Centri di controllo e prevenzione delle malattie (Cdc) hanno emesso un nota sanitaria di livello 4 per l'Italia a causa del Covid 19, indicando un livello molto alto di coronavirus nel Paese"



e ricordando che "sono in vigore restrizioni che riguardano l'ingresso dei cittadini americani in Italia".

Quanto alla cautela sul terrorismo, l'ambasciata ricorda che "in Italia esiste un rischio di lunga data rappresentato dai gruppi terroristici, che continuano a pianificare possibili attacchi. I terroristi potrebbero attaccare con poco o nessun preavviso, colpendo le località turistiche, gli hub dei trasporti, i mercati e i centri commerciali, le sedi dei governi locali, hotel, club, ristoranti, luoghi di preghiera, parchi, eventi culturali e sportivi, istituzioni educative, aeroporti e altre aree pubbliche".

IL RECOVERY PLAN IN 36 AZIONI: ECCO IL PIANO

Aule cablate a scuola, sanità calibrata su "casa come primo luogo di cura", l'Alta velocità Salerno-Reggio Calabria. Risorse per 221,5 miliardi

di GIUSEPPE COLOMBO

Procedure semplificate per le rinnovabili, ma anche la scuola 4.0 con aule cablate. E poi la rigenerazione urbana per i Comuni sopra 15mila abitanti. Ancora un pacchetto salute calibrato sulla "casa come primo luogo di cura". Ma anche un nuovo impulso alla digitalizzazione della Pubblica amministrazione e alla banda ultralarga "in tutto il Paese". Sono in tutto 36 le azioni principali che il Governo punta a mettere in campo con il Recovery. Tutto messo nero su bianco in un documento del ministero dell'Economia, che sarà presentato al Consiglio dei ministri in programma a palazzo Chigi. Tra le priorità anche le ferrovie: l'Alta velocità Salerno-Reggio Calabria, ma anche la Brescia-Verona-Vicenza e altre tratte, da Nord a Sud.

Gli obiettivi del piano Draghi: riparare i danni della pandemia e affrontare le debolezze strutturali. Produttività e lavoro donne tra le priorità

Piano nazionale di ripresa e resilienza-Pnrr Italy è il titolo del documento che si apre con uno sguardo di insieme al piano. Due gli obiettivi chiave: riparare i danni economici e sociali della pandemia e contribuire ad affrontare le debolezze strutturali dell'economia italiana. Questo secondo

obiettivo è centrato su quattro debolezze da aggredire: ampi e perduranti divari territoriali, un basso tasso di partecipazione femminile, una crescita debole della produttività e i ritardi nell'adeguamento delle competenze tecniche, nell'istruzione e nella ricerca.

I soldi: 221,5 miliardi in tutto, tra Recovery plan e il Fondo finanziato con il deficit

Gli investimenti complessivi, si legge nel documento, sono pari a 221,5 miliardi: 191,5 miliardi entrano nel Recovery plan mentre 30 miliardi si aggiungono con il Fondo complementare istituito dal Governo e finanziato con il deficit. Confermate le sei missioni del piano Conte, quello approvato il 12 gennaio. Sono digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione sociale; salute.

La suddivisione delle risorse: 57 miliardi al green, 25,3 miliardi per le infrastrutture. Alla salute 15,6 miliardi

Alla prima missione, quella digitalizzazione e dell'innovazione, vanno 42,5 miliardi, il 22% del totale. Sono 57 i miliardi i soldi che andranno al green (il 30% del totale) mentre sono 25,3 i

miliardi per le infrastrutture per una mobilità sostenibile. La missione Istruzione e ricerca assorbirà 31,9 miliardi (il 17% delle risorse totali), mentre all'inclusione e alla coesione andranno 19,1 miliardi.

Prima e dopo. Il Recovery plan vero e proprio si asciuga rispetto alla versione Conte, ma il totale del pacchetto europeo è più alto

Il Recovery plan del nuovo governo può contare in tutto su 191,5 miliardi, cinque miliardi in meno rispetto ai 196,5 miliardi del piano di Conte. L'asciugatura si riflette sui soldi assegnati alle sei missioni. Alla salute, ad esempio, il vecchio Recovery assegnava 19,7 miliardi, ora i miliardi sono 15,6 miliardi. Ma gli altri fondi del pacchetto Next Generation Eu e soprattutto il Fondo complementare da 30 miliardi voluto dal nuovo esecutivo ampliano il pacchetto totale. Più soldi e più progetti. Un esempio è sempre il pacchetto salute: se ai 15,6 miliardi del Recovery plan si aggiungono 1,71 miliardi del React Eu e 2,39 miliardi del Fondo si arriva a 19,7 miliardi, cioè alla stessa cifra del vecchio piano.

Le 36 azioni. Soldi anche al turismo "digitale", sostegno all'industria a idrogeno

La missione Digitalizzazione, innovazione, compe-

titività e cultura prevede cinque azioni principali: digitalizzazione della Pa, incentivi per la transizione digitale e l'adozione di tecnologie innovative, la banda ultralarga e connessioni veloci in tutto il Paese. E poi ancora il sostegno alle filiere, all'internazionalizzazione e agli investimenti in tecnologie satellitari. Il turismo e la cultura da rilanciare "tramite un approccio digitale e sostenibile", garantendo un migliore accesso e uno sfruttamento dei siti culturali e turistici". Sette sono invece le azioni della transizione ecologica. Tra queste spicca il sostegno alla produzione e all'uso dell'idrogeno nell'industria e nei trasporti. Ma anche la semplificazione delle procedure di autorizzazione per le rinnovabili. Forte accento anche sulle reti elettriche e sugli investimenti per ridurre i rischi del dissesto idrogeologico. La missione Infrastrutture per una mobilità sostenibile punta sull'Alta velocità ferroviaria, ma anche sull'introduzione dello European Rail Transport Management System, un sistema d'avanguardia per la gestione e la sicurezza del traffico ferroviario. Scuole moderne, cablate e orientate all'innovazione "grazie anche ad aule didattiche di nuova concezione" è il titolo dell'azione denominata scuola 4.0. Insieme ai soldi per asili nido, materne e ai servizi per la pri-



Mario Draghi

ma infanzia costituiscono il fulcro della missione Istruzione e ricerca.

L'inclusione e la coesione - la quinta missione - punta sullo sviluppo dei centri per l'impiego, ma anche sulla rigenerazione urbana per i Comuni sopra 15mila abitanti e investimenti infrastrutturali per le Zone economiche speciali. L'ultima missione - la salute - punta sulla casa come primo luogo di cura (assistenza domiciliare), ma anche sulla telemedicina e sugli ospedali di comunità.

L'Alta velocità Salerno-Reggio Calabria, la Roma-Pescara, il collegamento Napoli-Bari. Tutte le ferrovie che saranno finanziate con il Recovery

La lista comprende la Salerno-Reggio Calabria, la Roma-Pescara, la linea Palermo-Catania-Messina. Ancora la linea Taranto-Battipaglia, Brescia-Verona-Vicenza, Orte-Falconara, Liguria-Alpi, Verona-Brennero, Napoli-Bari, Verona-Brennero. In via di definizione l'elenco delle linee ferroviarie regionali che saranno finanziate sempre con il Recovery.

Niente obbligo di ren-



dicontazione a Bruxelles per i progetti inclusi nel Fondo

I progetti che non rientrano nel Recovery plan, come si diceva, saranno finanziati con il Fondo da 30 miliardi. Con una differenza sostanziale: nessun obbligo di rendicontazione a Bruxelles e possibilità di scadenze più lunghe rispetto al 2026 in alcuni casi.

Ma come i progetti del piano da 191,5 miliardi, anche quelli che si alimenteranno con il Fondo avranno step e target e saranno "soggetti ad attento monitoraggio al pari di quelle del Pnrr".

L'impatto sull'economia: Pil +3% nel 2026

Il Recovery è lo strumento per rilanciare la crescita, a sua volta fondamentale per ridurre il debito già imponente e lievitato ancora con le spese per la pandemia. Il Governo ha inserito nel Recovery plan alcune stime: la crescita media del Pil nel 2022-2026 sarà di 1,4 punti più alta rispetto al 2015-2019. Nel 2026, quando il Recovery terminerà, il Pil sarà di tre punti percentuali rispetto a uno scenario base, cioè senza il piano.

Chi gestisce i soldi del

Recovery? La governance ancora abbozzata. Il Tesoro "punto unico di contatto" con Bruxelles

Il monitoraggio e la rendicontazione dei soldi sono "incentrati" al ministero dell'Economia. Sarà il Tesoro guidato da Daniele Franco a monitorare e controllare l'avanzamento del Recovery plan e ad essere "il punto unico per le comunicazioni con la Commissione europea". Poi c'è l'attuazione: altro non sono che i soggetti che devono veicolare le risorse sul territorio.

Catawiki, la piattaforma di aste online leader in Europa, in occasione della vendita all'asta del decimilionesimo oggetto - un anello in oro bianco 18 carati con zaffiro e diamanti - presenta la lista degli oggetti più eccentrici acquistati nell'ultimo anno tra i quali figurano scheletri, capelli e uova di uccelli di elefante. Il 2020 è stato sicuramente un anno difficile che ha trasformato la casa nel nostro negozio virtuale. Gli italiani hanno trovato negli acquisti online un modo di evadere dalla routine quotidiana. Secondo le ultime statistiche, infatti, in Italia, il commercio online è aumentato di circa il 30% raggiungendo un valore complessivo di 22,7 miliardi di euro, 4,7 miliardi in più rispetto al 2019, e tra i settori che hanno beneficiato di questa crescita troviamo le aste online. La vendita del decimilionesimo oggetto, va a confermare il successo dell'azienda (basti pensare che nel 2019 gli acquirenti italiani hanno speso oltre 80 milioni di euro su Catawiki, con un aumento del 30% rispetto all'anno precedente) e la rilevanza che il mondo delle aste sul web ha acquisito negli ultimi anni, un vero e proprio fenomeno in espansione, soprattutto nel periodo della pandemia. Nell'ultimo anno è stato re-

CATAWIKI, LA PIATTAFORMA DI ASTE ONLINE LEADER IN EUROPA PER OGGETTI SPECIALI

Dagli scheletri alle uova di uccelli elefante: gli oggetti più singolari acquistati nel 2020

gistrato un boom di acquisti inusuali e compravendite stravaganti, probabilmente generati dalla voglia di evasione, ma anche frutto di un razionale investimento per il futuro. Gli uccelli elefante erano una famiglia di volatili che viveva in Madagascar e che si estinse nel XVII secolo. Questi uccelli potevano raggiungere un'altezza di 3 m e un peso di 500g, le loro uova misuravano 30 cm di altezza e 70 cm di circonferenza. Un venditore ha unito vari frammenti appartenenti allo stesso uovo, ricostruendo uno per intero. Tra gli oggetti più particolari e antichi, troviamo uno scheletro completo di un Mammut lanoso, lungo 5.5m e alto 5.2m, che è stato venduto per oltre 120.000 euro. Un oggetto raro e sicuramente inaspettato è l'autentica papalina indossata da Papa Francesco, che è stata venduta all'asta per 16.000 euro. Sicuramente singolare è un capello del valore

di 2.000 euro del famosissimo generale francese Napoleone Bonaparte, che è stato ritrovato tra il suo armamentario e venduto all'asta come il "capello più costoso del mondo". È stata venduta anche una Ferrari 300 GT del 1966 che appartiene all'ultima serie in produzione ed è una delle 100 unità mai realizzate. Originariamente europea, fu esportata e restaurata negli Stati Uniti, e infine riportata in Spagna. Si tratta dell'oggetto più costoso venduto su

Catawiki: 300.000 euro. Venduta anche una bottiglia di Whisky Macallan. Questa rara bottiglia di whisky irlandese è stata imbottigliata nel 1981 in occasione del Royal Wedding del principe Carlo d'Inghilterra e Diana ed è stata venduta per ben 4.000 euro. Moneta da 10 Cent del 1944 raffigurante Wilhelmina, la Regina dei Paesi Bassi. Venduta anche una moneta da 10 cent del 1944. Un esemplare, dei soli 20 rimasti, di una moneta del valore di 10 cent coniata nel 1944, e raffigurante la Regina Wilhelmina dei Paesi Bassi. Si tratta di un pezzo estremamente raro,

basti pensare che la maggior parte di queste sono state fuse! Su Catawiki è stato messo all'asta il più grande modellino di auto, in scala 1:12, con una lunghezza di 47.5 cm e un'altezza di 11 cm, dell'automobile Cadillac Eldorado Maisto 1995-1999 color rosa barbie. Acquistate all'asta, per l'impressionante cifra di 16.000 euro, le scarpe da corsa utilizzate da Usain Bolt, l'uomo più veloce del mondo, durante i Campionati del Mondo 2015 a Pechino. Una rarissima borsa Kelly 32 di Hermès in pelle di coccodrillo rossa, impossibile da trovare altrove, è stata venduta su Catawiki per 45.000 euro.

La piattaforma mette a disposizione degli utenti oggetti di design, articoli di lusso, oggetti da collezione e veicoli, e i venditori possono raggiungere 10 milioni di utenti in oltre 60 paesi con un solo clic. Per garantire la qualità, un articolo viene accuratamente selezionato da uno degli oltre 240 esperti di Catawiki.





LETTERE AL DIRETTORE

Egregio Direttore,
Le regole adottate per il contenimento del pericolo di contagio da Coronavirus 19 hanno determinato un ulteriore prolungamento dei tempi di attesa dei servizi amministrativi dei consolati, anche nel caso di acquisizione di documenti di identificazione di stretta necessità, come le carte di identità e il rinnovo dei passaporti.

Anche se la validità dei documenti di riconoscimento e di identità italiani in scadenza è stata prorogata al 30 aprile 2021 ai soli fini dell'identificazione personale, con l'avvicinarsi di tale scadenza i disagi dei connazionali per ottenere documenti tanto necessari è destinata ad aumentare. Tanto più che anche dai consolati dotati di normale efficienza, arrivano notizie che i tempi di attesa per un appuntamento ormai si aggirano al minimo intorno ai sei mesi.

Intanto, per l'avvio dell'emissione della carta di identità elettronica, il rilascio di quella cartacea è stata sospesa da mesi. I connazionali che nel frattempo si sono rivolti ai consolati per avere documenti di identità validi, in molti casi si sono sentiti rispondere che è consigliabile recarsi personalmente nel comune italiano di iscrizione AIRE. Cosa non solo onerosa ma del tutto sconsigliabile in periodo di persistente pandemia. Per trovare una soluzione di buon senso in un momento come questo, mi sono rivolta con un'interrogazione al ministro degli esteri e a quello dell'interno per chiedere di considerare l'opportunità di prolungare il periodo di emissione della carta di identità in formato cartaceo almeno finché, come tutti ci auguriamo, i periodi di attesa per l'ottenimento della carta di identità elettronica non si saranno ridotti in limiti fisiologici.

Angela Schirò

Deputata PD - Rip. Europa -
Camera dei Deputati

Egregio Direttore,
"Concordo con la dura presa di posizione del Governatore Cuomo contro gli atti vandalici perpetrati a scapito della statua di Colombo a Manhattan.

Un vero e proprio attacco alla no-

stra identità culturale di cui siamo orgogliosi e che si sta verificando anche in altre zone d'America come a Houston, dove risiedo.

Infatti, la statua di Colombo, proprio di fronte all'Italian Cultural Center a Houston, è stata prima imbrattata di vernice rossa e poi rimossa. Un monumento donato dagli italo-americani della città nel 1962 e che commemorava i 500 anni dalla scoperta dell'America.

Rimuovono un pezzo di storia incarnata dagli italiani d'America, da noi che abbiamo sempre contribuito a fare grande questo Paese sia con il duro lavoro che con il nostro patrimonio culturale di cui Cristoforo Colombo è espressione.

Non possiamo lasciare che ci offendano e rimuovano dalla vita pubblica americana il contributo degli italiani! Per questa ragione ho presentato una Mozione in Parlamento che chiede al Governo italiano di attivarsi sul piano diplomatico per far onorare la figura di Colombo, Mozione già discussa e presto in votazione."

Fucsia Nissoli Fitzgerald,

deputata di Forza Italia eletta in Nord e Centro America.

Caro Direttore,
vorrei rubare questo spazio per esprimere la mia più totale indignazione al progetto della Superlega che rischiava di stravolgere il calcio europeo ma fortunatamente è durata solo 48 ore. È stata una clamorosa figuraccia per un semplicissimo motivo al di là dei problemi reali del calcio che ci sono e non vanno dimenticati: i 12 club più ricchi (e indebitati) d'Europa hanno cercato con grande arroganza di tradire un principio che sta alla base di questo meraviglioso sport, il merito. Non a caso questo gesto suicida ha scatenato una rivolta popolare che non ha precedenti.

Qualcuno crede di avere il diritto divino di accedere a una competizione internazionale solo per i soldi e non per i risultati ottenuti sul campo. Con questa logica non ci sarebbe mai stato il "Maracanazo", non ci sarebbero mai state tutte quelle imprese leggendarie che rendono il calcio così maledettamente affasci-

nante. Tutte le partite iniziano o a 0, i gol non li segnano i bilanci ma richiedono impegno e sacrificio. Ogni appassionato di calcio rifiuta questo principio aristocratico.

Il fallimento della Superlega mi lascia una profonda tristezza che mai avevo sentito prima: oggi mi vergogno di essere tifoso della Juventus, mi vergogno dell'operato del mio presidente Andrea Agnelli in prima fila nell'organizzazione di questo piano scellerato.

Il calcio non è solo business e spettacolo. È sentimento, rivalità, tradizione, storia. Una storia che da oggi è stata infangata e che non sarà più la stessa.

Matteo Forciniti

CDirettore,
Certo non ci sorprende il legittimo intervento dell'On. Borghese che si accorge che esiste un problema che si chiama discendenti di cittadini appartenenti all'ex impero austroungarico. Quello che semmai ci sorprende è il silenzio istituzionale che su questa vicenda il MAIE ha fatto fino ad ora, in un momento in cui disponeva di un sottosegretario con la delega per gli italiani nel mondo, che a meno che non ci sia sfuggito, non si è occupato di questo problema.

E sì che di rumore sulla vicenda ce n'è stato. Un rumore cominciato quando abbiamo promosso il primo incontro con il Movimento dei cittadini che aspettavano di avere riconosciuto il proprio diritto ad avere la cittadinanza italiana, ma che erano incappati nelle pastoie della legge 379/2000.

Un rumore che aumentò di tono quando dopo l'interrogazione fatta dalle Deputate elette all'estero On. Francesca La Marca ed Angela Schirò, si tentò di ridicolizzare la stessa con una irrispettosa polemica. Irrispettosi ed anche dettati da nervosismo sono stati anche i ripetuti attacchi sia all'USEF che alle persone che si stavano interessando del problema, che nella migliore delle ipotesi sono stati ripetutamente definiti "venditori di fumo" o sono stati accusati di volere fare politica, come se il MAIE non facesse per parte sua legittimamente politica.

La differenza è che noi abbiamo fatto e continueremo a fare una politica che mira a venire incontro alle esigenze delle nostre comunità emigrate, ovunque esse si trovino e senza distinzione di razza, di fede religiosa o di fede politica.

I problemi del MIERO? Noi abbiamo continuato ad attenzionarli a dispetto di tutto. L'instancabile, lavoro di Salvatore Finocchiaro coordinatore USEF per l'Argentina e la preziosa collaborazione dell'On. Fabio Porta ci hanno permesso di fare diversi incontri con il consolato; nel primo dei quali, per rispetto alle istituzioni, abbiamo invitato anche chi poi avrebbe disperatamente tentato di contrastarci, forse sbagliando il metodo.

Con lettera del sottoscritto, scritta dopo l'interrogazione delle Deputate del PD, inviata sia alla Vice Ministro degli esteri Sereni ed al Sottosegretario al Ministero dell'Interno Matteo Mauri, che si sono subito attivati anche grazie all'interlocuzione di Fabio Porta, già deputato PD per l'America Meridionale.

Non abbiamo interrotto il nostro impegno nemmeno dopo il cambio del governo, quando abbiamo sensibilizzato sul problema il nuovo sottosegretario al Ministero dell'Interno Ivan Scalfarotto, che ci ha risposto confermandoci la esistenza di un elenco di pratiche sottoposte alla speciale commissione e garantendoci il suo impegno per una soluzione, mentre di altre abbiamo interessato gli uffici consolari per sapere se sono ancora giacenti in consolato. Ben venga quindi l'intervento dell'On. Borghese, al quale facciamo solo rilevare che anche se tardivo, il suo intervento non fa che rafforzare un tentativo di soluzione che viene dal lontano mese di ottobre 2020 e che è sottolineato da diversi interventi che cominciano a dare i primi frutti. Vogliamo però toglierci un dubbio. Non è che l'intervento, ripetiamo, positivo anche se tardivo, sia un inizio di campagna elettorale interna, nel tentativo di conservare un posto che potrebbe essere insidiato da altri aspiranti deputati dell'articolo ed affollato mondo del MAIE?

Salvatore Augello